

# Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

## Quando venne abolito il matrimonio riparatore

● Laura Gaetini



«Se uno trova una fanciulla vergine, non fidanzata, l'afferra e si giace con lei, e verranno scoperti, l'uomo che si sarà giaciuto con la fanciulla deve pagare al padre di lei cinquanta sicli d'argento ed ella sia sua moglie, perché egli l'ha disonorata, né la potrà mai rimandar via per tutta la sua vita».

Il versetto è contenuto nella Bibbia, libro del Deuteronomio è una delle prime attestazioni del costume del "matrimonio riparatore": questo era concepito come una forma di risarcimento e di tutela per la donna, che avendo perduto l'onore, non sarebbe più potuta essere presa in moglie da nessun altro uomo.

Dai tempi biblici il costume del matrimonio riparatore sopravvisse nella cultura occidentale fino a tempi molto recenti.

Questo istituto comportava per l'uomo che avesse commesso, nei confronti di una donna nubile e illibata, stupro o violenza carnale, la possibilità di offrire alla ragazza il cosiddetto "matrimonio riparatore" facendo così cessare ogni effetto penale e sociale del suo delitto. Se la ragazza rifiutava la riparazione offerta subiva il disprezzo sociale, e presumibilmente non si sarebbe più sposata.

Lo stupratore, affinché potesse fruire del beneficio di legge, doveva

offrire il matrimonio alla ragazza addossandosi altresì tutte le spese della cerimonia e senza poter pretendere alcuna dote. Tale barbara usanza è stata legalmente abolita soltanto nel 1981.

La prima donna italiana a ribellarsi al matrimonio riparatore fu la siciliana Franca Viola nel 1966: ella all'età di 17 anni rapita e violentata per 8 giorni, rifiutò di sposare il suo carnefice, e lo denunciò. Franca e la sua famiglia subirono molte intimidazioni, ma la storia ebbe lieto fine: 11 anni di carcere per lo stupratore ed un matrimonio d'amore per Franca.

● **Scrivi all'avvocato:**  
● [lettere@ecodibiella.it](mailto:lettere@ecodibiella.it)

## LE LETTERE

### LETTERE IN PRIMO PIANO

#### PROTESTA A VILLANOVA Scuolabus: 100 euro a figlio: perché?

Mi chiamo Mirko Ugliengo, la mia lettera è indirizzata alla nuova amministrazione comunale di Villanova Biellese che dopo le promesse nella campagna elettorale di essere vicina alle famiglie, decide di far pagare da quest'anno lo scuolabus pari a 100 euro annui per figlio, senza sconti se uno ha due o tre figli. Il comune di Villanova Biellese è piccolo e penso che avrebbero potuto evitare questa tassa anche perché i bambini sono pochi. Sono arrabbiato perché non ci hanno dato la motivazione di questo pagamento e hanno dimostrato che anche le amministrazioni dei piccoli comuni denotano poca sensibilità e attenzione verso le famiglie e la scuola. Premetto, non dico che non bisogna pagarli lo scuolabus, ma se per anni non lo si è pagato voglio quanto meno sapere la motivazione.

● **Mirko Ugliengo**

#### LA MOSTRA A OROPA Lettera aperta

**a Duccio da Boninsegna**  
Caro Duccio, possiamo darci del "tu"? Mi conosci poco ma, quando avrai finito di leggere questa lettera, potremo considerarci buoni amici, poi nel XXI secolo ci si tratta più familiarmente (a volte troppo) che non a cavallo tra il duecento e il trecento. Come sai, circa un mese fa, sono venuto a Siena a vedere il tuo capolavoro. Ricorderai che ero molto emozionato, ma volevo presentare la Tua mostra meglio possibile, quindi vederTi di persona l'ho considerato necessario. Uno dei dettagli che più mi ha colpito è stata la tua dedica alla Madonna. Quella che, un po' sfacciatamente, hai voluto scrivere sul gradino del trono. Te la ricordi? Sono passati più di settecento anni... "Mater sancta dei / sis causa senis requiei / sis ducio vita / tè quia pinxit ita" (Santa Madre di Dio, sii motivo di pace per Siena, sii per Duccio vita che qui Ti ha dipinta). L'hai dipinta splendidamente e Le hai chiesto la vita eterna! Ero rimasto che i tuoi colleghi iconografi russi non firmavano le loro opere perché dicevano - più modestamente di Te - che imprestavano la mano a Dio. Tu no, da toscano vivo, quella ascetica modestia ti era sconosciuta. Non si sa bene quando sei nato. Si dice attorno al 1255. Facciamo così, mettiamo una data possibile: l'11 ottobre 1254. Esattamente sette secoli dopo nascevo io. Tu grande maestro di pittura, io non so fare l'O con il bicchiere. Tu grande spendaccione: quando sei morto, 8 anni dopo aver dipinto la Maestà e aver guadagnato 3.000 fiorini (una cifra iperbolica), i tuoi figli hanno rinunciato all'eredità: ci avevi dato dentro con le spese, vecchio gaudente? Io sono tirchio di famiglia. Tu notissimo nei tuoi paraggi: il 9 giugno 1311, il giorno che hai finito l'opera, tutta Siena si è fermata e, dai grandi notabili fino all'ultimo straccione,

Un'amica è tornata da una vacanza a Napoli stupita che laggiù in nessun bar o ristorante si sognassero di farle lo scontrino: per ripicca negli ultimi giorni pagava solo col bancomat. Agli scavi di Pompei dopo aver incassato i soldi dell'ingresso la invitavano a entrare senza staccare alcun biglietto: ha dovuto chiederlo.

## Scontrini fiscali al Nord. E a Napoli? Governanti, l'evasione cercatela dov'è!

Metà dei musei e delle chiese ad agosto erano chiusi per ferie! Nello stesso periodo in Liguria bar, gelaterie, yogurterie e pizzerie di Varazze, Celle,

Albisola, Savona e Vado mi hanno sempre rilasciato lo scontrino di loro iniziativa. Anche dove mi conoscevano bene: nella pizzeria dei bagni di

Vado che mi custodivano gratis la canoa abbiamo cenato in tre per dodici eppure mai uno scontrino è mancato o recava una cifra inferiore a quanto

pagato. Governanti, l'evasione cercatela dov'è: non solo e non tanto presso certe categorie quanto e soprattutto a certe latitudini. Conta la latitudine, non l'etnia: Teresa, la simpatica padrona dei "miei" bagni di Vado della cui farina allo stacchino ho struggente nostalgia, è di origini napoletane.

● **Carlo Gavazzi**

hanno accompagnato il carro che trasportava la Meraviglia, dal tuo laboratorio al Duomo. Forse sei stato portato in trionfo e, comunque, sarai stato invidiato da tutti. Io modesto agronomo di montagna, sconosciuto anche ai più vicini. Però, a pensarci bene, non siamo così diversi. Non hai avuto modo di conoscere Leopardi. E' nato nelle Marche nel 1798 e morto ancora giovane. Si chiamava Giacomo... Taldegardo Francesco di Sales Saverio Pietro... Era nobile, faceva il poeta e, come Te, era un grande artista. Una delle sue liriche più belle si intitola: "Canto notturno di un pastore errante dell'Asia". Parla di questo pastore che si pone le domande di tutti e le fa alle sue pecore e alla luna: "...con la mia greggia Seguirmi viaggiando a mano a mano; E quando miro in ciel arder le stelle; Dico tra me pensando: A che tante facelle? Che fa l'aria infinita, e quel profondo Infinito Seren? Che vuol dire questa Solitudine Immensa? Ed io che sono? Dimmi: perché giacendo A bell'agio, ozioso, S'appaga ogni animale; Me, s'io giaccio in riposo, il tedio assale? Forse s'avess'io l'ale Da volar su le nubi, E noverar le stelle ad una ad una, O come il tuono errar di giogo in giogo, Più felice sarei, dolce mia greggia, Più felice sarei candida luna?". Oh, lo sai che nel 20mo secolo hanno inventato delle macchine che volano? E non solo sopra la terra - quella ormai è una roba normale - ma 2 uomini, nel 1969, hanno fatto una passeggiata sulla Luna... e certe macchinette - senza autista - vanno oggi in giro per Marte e mandano fotografie (come un quadro, piatte ma molto aderenti alla realtà e le sanno fare anche i bambini, basta schisciare un bottonel) e scavano per terra e analizzano le rocce e spediscono i dati sulla Terra... Una roba che Tu, medioevale artigiano, non puoi neanche immaginare. Comunque, per dare una risposta al pastore, che si chiedeva se sarebbe stato più felice se avesse potuto volare, ora è sicuro al 100%: No! Sempre uguale, come prima. Giuro! E si pensa che se uno riuscisse a sdraiarsi sulla coda di una cometa, capito? Sarebbe uguale: stesso tedio di quell'analfabeta, ma non scemo, pecoraio asiatico! E allora? Allora avevi ragione Tu, medioevale gaudente, spendaccione e magari neanche troppo onesto, che tutti potevano venire a controllare se dipingevi o ti trastullavi, visto che ti pagavano "a giorno". Bisogna "alzare lo sguardo" a quella Signora che hai così bene dipinto che ci meravigliamo anche oggi. Oggi che possiamo "volare su le nubi, e noverar le stelle ad una ad una, o come il tuono errar di giogo in

giogo...". Alzare lo sguardo e smettere di guardarci l'ombelico e sapere che la risposta c'è, al tedio, all'animo inquieto, alla paura del nulla o alla paura reale di restare senza amici o senza lavoro o, peggio, di venir deportati nel Gulag o, peggio ancora, di venir massacrati da una banda di assassini, come capita in questi giorni nel nord dell'Iraq (è un posto nell'Asia dove, forse, andava a pascolare il pastore che ha immaginato il Giacomo). La risposta passa da quella Signora sul trono, con il Bambino serio in braccio e gli Angeli e i Santi estasiati. Passa di lì. Fammì un favore, visto che adesso ci conosciamo, dille una buona

parola per me: nome Costante, cognome Giacobbe, alias Kostik, visto che la Maestà non sarò mai capace di dipingerla e non avrò la possibilità di raccomandarmi sullo scalino come hai fatto Tu (che non conosci riservatezza). Grazie. Stai bene. Tu.

● **Costante Giacobbe**

#### UN GESTO A OROPA Un caldo e inatteso abbraccio in basilica

Oggi, mercoledì 27 agosto 2014, in una giornata piena di sole, dopo tante di pioggia, mi sono recata al Santuario di Oropa, al termine della S. Messa delle ore 16.30 mi sono

sentita un caldo abbraccio sulle spalle, era una gentile Signora, seduta nel banco dietro di me che, ancor prima che io mi rendessi conto di ciò che stava succedendo, mi ha donato un bracciale con l'immagine della Madonna e un piccolo Crocifisso. Incredula, ho ringraziato, ma non abbastanza per il grande gesto da Lei compiuto e provo, con queste poche parole dettate dal mio cuore a ringraziarla pubblicamente con la speranza che le possa leggere, perché per me è stato un dono accompagnato da parole di incoraggiamento che giunte da una persona a me sconosciuta mi sono sembrate preziosissime per infondermi fiducia in me stessa e

nel prossimo. Nei suoi occhi, in quei pochi istanti, non ho trovato compassione ma uno sguardo pieno di affetto nei confronti di una ragazza giovane... seduta sulla carrozzella! Grazie ancora di cuore alla coppia sconosciuta incontrata nella Basilica Antica di Oropa.

● **Cristina Rossetti**

#### LA PROVINCIA No, disobbedienza Serve guida forte

Ho letto della provocazione politica manifestata da Fratelli d'Italia che insiste affinché il nostro territorio, quale suprema forma di protesta, non esprima una conduzione o meglio una guida della provincia di Biella nei prossimi mesi. Tutto ciò per quale motivo? Per pietire una maggiore considerazione da parte delle istituzioni romane? Le province, da enti di governo con deleghe pesanti, diventeranno probabilmente delle assemblee di amministratori del territorio alle prese con risorse insufficienti e allora diventa quanto mai opportuno trovare una visione o una linea strategica comune. Il guaio è che veniamo proprio da un'assenza e da un vuoto politico. Una gestione amministrativa affidata a un Commissario che si è distinta più per gli allarmi che non per le soluzioni. Tutta colpa della cattiva politica che per meri interessi di bottega ha abdicato alla sua funzione principe quella di dare indirizzi e prospettive. La Lega che vantava il predominio del cosiddetto federalismo fiscale, alla prova dei fatti ha abbandonato il territorio. Senza governo l'ente di via Quintino Sella ha perso la sua identità e la possibilità di poter contare. Ora quello che si propone è la disobbedienza civile ma è utile? A Roma di questa presunta protesta faranno spallucce e ci manderanno probabilmente un altro commissario, l'ennesimo, magari ancora più inefficiente e pronto soltanto a traghettare verso l'ineluttabile destino. Ora più che mai serve una guida forte, il più possibile condivisa fra tutte le forze che abbia un obiettivo comune: recuperare risorse, rimettere in efficienza i servizi, effettuare una spending review reale e trovare un obiettivo concreto che consenta all'ente provinciale di fare da collante tra le istanze dei comuni, la programmazione regionale e che faccia sentire la propria voce in ambiti nazionali Utopia? Forse. Ma se non ci proviamo rimarremo vittima di quello che è sempre stato il nostro conclamato vizio: uno splendido e ahimè non più dorato isolamento.

● **Giuseppe Rasolo**

Consigliere comunale Pd a Biella

da oggi a PRANZO puoi scegliere



AGORA  
Palace  
HOTEL

AGORA  
ristorante  
buffet

per un PRANZO  
dall'antipasto al dolce  
a soli

€13,50\*

\*bevande  
escluse



ATHENA  
Cafe

insalatona  
+ dessert  
+ bevanda

per un PRANZO  
leggero e veloce, a soli

€7,90\*

\*escluso domenica e festivi

BIELLA - Via Lamarmora, 13/A T. 015.8407324  
www.agorapalace.it - info@agorapalace.it